



Asse X Sviluppo Urbano Sostenibile - PO FESR 2014-2020

Programma Integrato Città Sostenibile

AVELLINO SMART

per una città innovativa, competitiva, sostenibile ed inclusiva

BANDO

Interventi per il rilancio economico del Centro storico di Avellino

CUP G34G19000020004



Operazione cofinanziata nell'ambito dell'Asse X Sviluppo Urbano Sostenibile - PO FESR 2014-2020

Programma Integrato Città Sostenibile

***Obiettivo specifico 3.5 - NASCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE -
AZIONE 3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia
attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza***

PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di Avellino, in attuazione al **PICS** **Programma Integrato Città Sostenibile** della Città, **Asse X Sviluppo Urbano Sostenibile - PO FESR 2014-2020**, persegue "lo sviluppo urbano sostenibile del territorio", da conseguire mediante politiche ed interventi sia pubblici che privati. Tenendo conto della propria specifica situazione territoriale, in conformità a quanto disposto nell'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1301/2013, il Programma tracciato per la Città di Avellino presenta una strategia integrata rivolta alla risoluzione delle criticità relative alle aree target di **Valle (Ingresso OVEST della Città)**, **Corso Umberto I- via Francesco Tedesco - Borgo Ferrovia (Ingresso EST della Città) e Centro storico**, sintetizzabile nelle **Vision** della Città futura vista come "**Avellino Smart - Città sostenibile, innovativa, competitiva ed inclusiva**" per il cui raggiungimento si rende necessario agire secondo un quadro strategico complessivo che punta allo sviluppo della competitività cittadina attraverso l'innovazione spinta nelle tecnologie d'uso, nelle soluzioni di rilancio economico e nelle formule di riequilibrio sociale, progettando e realizzando interventi di carattere culturale, economico, sociale, infrastrutturale, di tipo materiale ed immateriale (reti intelligenti, smart city, recupero di edifici e riqualificazione di aree degradate, housing sociale, cohousing e coworking), ovvero sostenendo la nascita di nuove imprese e il rilancio di quelle esistenti nelle aree di elezione e sperimentazione, con particolare attenzione ai giovani e alle fasce più deboli (donne, anziani e persone affette da disabilità). Un'attenzione particolare è dedicata ad una serie di edifici simbolo della Città.

Nell'ambito della **Linea Strategica** di sviluppo "**AVELLINO, CITTA' COMPETITIVA E INNOVATIVA**" – "**Sviluppo e consolidamento del sistema imprenditoriale**" si promuove il presente bando al fine di rilanciare economicamente il Centro storico di Avellino e le aree limitrofe (aree target del P.I.C.S.) incentivando l'imprenditorialità e l'occupazione, con priorità alla popolazione giovanile, femminile e soggetti svantaggiati e con particolare riferimento a settori maggiormente innovativi individuati dalla RIS3 regionale¹.

La Linea strategica interviene attraverso l'Obiettivo tematico OT3 - "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" con azioni che mirano a promuovere lo sviluppo sostenibile e competitivo attraverso la rivitalizzazione del Centro storico, la nascita delle nuove imprese ed il consolidamento di quelle esistenti; in particolare l'**Obiettivo specifico 3.5 - NASCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE - AZIONE 3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza** di cui al PO FESR 2014-2020.

L'**Intervento: Rilancio economico del centro storico**, a valere sull'azione 3.5.1., si integra perfettamente con le azioni della 3.7.1 e 6.8.3 del PICS che prevedono interventi che confermano ed ampliano il processo di valorizzazione del **centro storico** in uno con la rigenerazione urbana ed energetica e la riqualificazione dei **quartieri di accesso alla Città** (ambito urbano strategico Valle e Viale Italia Ingresso OVEST della città, ambito urbano strategico Borgo ferrovia - via Francesco Tedesco - ingresso EST della città, indispensabile per una riqualificazione e promozione del territorio più generale dove la memoria del passato si integra e si rinnova con lo sviluppo futuro del territorio.

¹ Il paragrafo 4 del Documento "RIS3 Campania" individua le priorità di sviluppo tecnologico per le aree di specializzazione:

BIOTECNOLOGIE E SALUTE DELL'UOMO

ENERGIA AMBIENTE

MATERIALI AVANZATI E NANOTECNOLOGIE

TECNOLOGIE PERI BENI CULTURALI, IL TURISMO E L'EDILIZIA SOSTENIBILE

AEROSPAZIO

TRASPORTI E LOGISTICA AVANZATA

Art. 1 - FINALITA' E OBIETTIVI

Il Comune di Avellino con il presente bando intende concedere agevolazioni finanziarie a fondo perduto, pari al max 70% delle spese ammissibili, sulla base di una procedura valutativa delle domande presentate, così come previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n°123/1998, per interventi di supporto alla nascita di nuove imprese ed al consolidamento di quelle già costituite da non più di 24 mesi.

Il contributo in conto capitale a fondo perduto è concesso, nella forma di sovvenzione, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*».

L'azione promuove la nascita di nuove imprese, start up e sviluppo di aziende che innovano prodotti, processi e forme di gestione, coerentemente con i principi di eco-innovazione, crescita culturale e tutela della biodiversità.

Il bando si rivolge a **MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE**² da costituirsi o già costituite da non più di 24 mesi, che avviano o potenziano un'attività nelle strade del territorio comunale, ricompreso negli ambiti urbani strategici del P.I.C.S. (ACCESSI ALLA CITTA': ambito urbano strategico Valle e Viale Italia Ingresso OVEST della città, - ambito urbano strategico Borgo Ferrovia - via Francesco Tedesco - ingresso EST della città, LA CITTA' STORICA) ed in particolare nelle strade individuate nell'Allegato 1 "Localizzazione dell'investimento oggetto di sovvenzione", con priorità a imprese giovanili, femminili e soggetti svantaggiati, nelle filiere culturali, turistiche, creative, agroalimentari e artigianali e con particolare riferimento ai settori strategici dell'economia campana (RIS3 Campania).

Per le imprese da costituirsi, la costituzione dell'impresa deve avvenire in un momento antecedente la concessione del contributo, di cui al presente l'Avviso, ovvero antecedente alla registrazione dell'aiuto individuale sul Registro Nazionale Aiuti di Stato.

Attraverso tale intervento si promuove l'insediamento e il consolidamento di aziende, attività di servizi e nuove imprese nei settori maggiormente innovativi e strategici dell'economia campana.

Tale intervento si propone di realizzare i seguenti Obiettivi:

- a) animare e far rivivere il centro storico di Avellino e le aree limitrofe;
- b) potenziare ed innovare le piccole imprese commerciali, artigianali e diservizio favorendo principalmente le attività localizzate nelle aree target del P.I.C.S. della Città di Avellino, coerenti con le linee strategiche individuate nel DOS;
- c) incentivare la nascita di spazi di coworking, fablab e makerspace nei contenitori edilizi pubblici e privati oggetto di recupero e valorizzazione, inutilizzati o sottoutilizzati;
- d) favorire nuova occupazione anche con forme di autoimpiego;
- e) perseguire il riequilibrio economico all'interno del territorio cittadino;
- f) potenziare l'offerta di prodotti e servizi avanzati nella filiera agroalimentare, turistica, culturale e ricreativa.

Art. 2 - RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

1. L'Avviso è emanato in attuazione della seguente normativa comunitaria, nazionale e regionale e dei relativi provvedimenti amministrativi attuativi ai quali i beneficiari dovranno conformarsi:

- Articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE);

- Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

²Definizione di micro impresa: aziende con un numero di dipendenti inferiore alle 10 unità ed un fatturato o un bilancio annuo uguale o inferiore ai 2 milioni di euro;

Definizione di piccola impresa: aziende con meno di 50 occupati ed un fatturato o bilancio annuo non superiore ai 10 milioni di euro;

Definizione di media impresa: imprese con un massimo di 250 unità lavorative ed un fatturato inferiore o uguale ai 50 milioni di euro o un totale di bilancio annuo non superiore ai 43 milioni di euro.

- Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 352 del 24 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE) come integrato con l'Allegato I al regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014; Comunicazione della Commissione (2016/C 262/01) sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e ss.mm.ii;
- decreto legislativo n. 50/2016 e s.m.i. "Norme in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59" e ss.mm.ii;
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" ess.mm.ii;
- Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii;
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e ss.mm.ii;

- Legge regionale 8 agosto 2016, n. 22 “Legge annuale di semplificazione 2016 - Manifattur@Campania: Industria 4.0”;
- Delibera di Giunta n. 720 del 16 dicembre 2015 di presa d'atto della Decisione della Commissione europea C(2015) n. 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014/2020;
- Regolamento Regionale 29 marzo 2016, n. 2. "Regolamento di attuazione dell'articolo 9 della legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11 (Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015)”;
- Delibera della Giunta Regionale n. 773 del 28/12/2016 “Strategia di Ricerca e Innovazione Regionale per la Specializzazione Intelligente (RIS3 Campania)”; Criteri per la Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ai sensi dall’articolo 110 (par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013;
- D.G.R. della Campania n. 758 del 20 dicembre 2016, che rettifica la DGR n. 278 del 14 giugno 2016, con cui la Regione, ha confermato i 19 Organismi Intermedi, già individuati nel POR FESR Campania 2014/2020 e che hanno già svolto il ruolo di Organismo Intermedio nel periodo di programmazione 2007/2013;
- Manuale di attuazione POR Campania FESR 2014-2020 della Regione Campania;
- DGR della Campania n. 758 del 20 dicembre 2016, che rettifica la DGR n. 278 del 14 giugno 2016, con cui la Regione, ha confermato i 19 Organismi Intermedi, già individuati nel POR FESR Campania 2014/2020 e che hanno già svolto il ruolo di Organismo Intermedio nel periodo di programmazione 2007/2013;
- DGR della Campania n. 314 del 31 maggio 2017 - “Linee Guida sullo Sviluppo Urbano”;
- DGR della Campania n. 41 del 29 gennaio 2018, con cui è stato approvato lo schema di ripartizione delle risorse e l’anticipazione per l’attuazione dell’Asse 10 del POR FESR Campania 2014/2020, Programmi Integrati Città Sostenibile, in esecuzione della DGR n. 314/2017;
- DGR della Campania n. 111 del 27 febbraio 2018, con cui sono stati approvati gli schemi di “Provvedimento di Delega di funzioni e compiti nell’ambito dell’attuazione del Programma Integrato Città Sostenibile–PICS”, di “Accordo di Programma” e di “Procedure per il funzionamento della Cabina di regia del Programma Integrato Città Sostenibile–PICS” predisposti dal Responsabile dell’Asse 10, d’intesa con l’Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2014/2020;
- Delibera di C.C. n. 61 del 09/05/2018 - Approvazione del "Documento di orientamento strategico D.O.S. Autorità Urbana di Avellino - Asse X Sviluppo Urbano Sostenibile - PO FESR 2014-2020 - Programma Integrato Città Sostenibile P.I.C.S.";
- Nota PR/193191 del 26/03/2019 con cui la Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e il ROS Asse 10 hanno comunicato alle Autorità Urbane delle Città Medie, la riprogrammazione della dotazione dell’Asse 10 in € 246.030.268,00, a seguito degli esiti del Tavolo Città tenutosi in data 06 febbraio 2019;
- Delibera del Commissario Straordinario n°75 del 15/05/2019 - Approvazione del D.O.S. della Città di Avellino ("Documento di orientamento strategico");
- Delibera del Commissario Straordinario n°79 del 16/05/2019- Approvazione del P.I.C.S.della Città di Avellino ("Programma Integrato Città Sostenibile".
- Cabina di regia del 29/05/2019 con esito positivo sulla condivisione ed approvazione del Programma Integrato Città Sostenibile-PICS dell’Autorità Urbana di Avellino.

- D.D. n°92 del 01/08/2019, con cui è stato ammesso a finanziamento, ad esito della condivisione e approvazione in Cabina di regia del 29/05/2019, il Programma Integrato Città Sostenibile-PICS dell'Autorità Urbana di Avellino.

- Accordo di Programma sottoscritto in data 05/08/2019 sul Programma Integrato Città Sostenibile-PICS dell'Autorità Urbana di Avellino tra la Regione Campania e l'Autorità Urbana di Avellino.

Art. 3 - DISPOSIZIONI SUL RISPETTO DELLA CONVENZIONALITÀ "EX ANTE" AIUTI DISTATO

1. Le procedure per la concessione e l'erogazione delle sovvenzioni previste dal presente Avviso assicurano il rispetto delle condizioni generali del Reg. (UE) n. 1407/2013 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 352 del 24 dicembre 2013.

2. Il Regime di aiuto relativo alle sovvenzioni previste dal presente Avviso non comporta aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri dell'Unione europea, né subordina la concessione dei finanziamenti all'utilizzo di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

3. Il Regime di aiuto relativo ai contributi previsti dal presente Avviso assicura il rispetto della "trasparenza degli aiuti" di cui agli articoli 3 - 4 del Reg. (UE) n. 1407/2013 in quanto gli aiuti sono concessi esclusivamente sotto forma di "sovvenzione" e non superano il massimale "de minimis".

4. Ai fini del massimale "de minimis", gli aiuti sono espressi in termini di sovvenzione diretta in denaro. L'Equivalente sovvenzione lordo corrisponde all'importo della sovvenzione diretta in denaro.

5. L'Amministrazione, al fine di consentire il controllo della Commissione Europea, conserva per 10 anni dalla data di concessione dell'aiuto, ai sensi dell'articolo 6 del Reg. (UE) n. 1407/2013, i dati riguardanti gli aiuti «de minimis».

Art. 4 - DOTAZIONE FINANZIARIA E FONTE DI FINANZIAMENTO

1. La dotazione finanziaria disponibile per le operazioni selezionate con il presente Avviso è pari a **840.000,00** euro a valere sull'**Azione 3.5.1– Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza- del POR FESR Campania 2014/2020 Asse X "Sviluppo Urbano Sostenibile"**.

2. L'Amministrazione si riserva la facoltà di integrare la dotazione finanziaria mediante eventuali risorse finanziarie aggiuntive nel rispetto delle caratteristiche ed entità dell'aiuto di cui al presente Avviso, al fine di aumentare l'efficacia dell'intervento finanziario.

Art. 5 - ATTIVITÀ ECONOMICHE ESCLUSE

1. Ai sensi del Regolamento n. 1407/2013, non possono essere concessi aiuti in favore di:

a. imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;

b. imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;

c. attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione.

2. Qualora un'impresa svolga molteplici attività non tutte riconducibili ai settori esclusi, la stessa potrà beneficiare dell'aiuto per le sole attività riconducibili ai settori inclusi a condizione che sia garantita la separazione delle attività o la distinzione dei costi e che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino delle sovvenzioni concesse nell'ambito del presente Avviso. Se non si può garantire che le attività esercitate in settori ai quali non si applica il regolamento n. 1407/2013 siano separate da quelle ammissibili non si potrà procedere alla concessione del contributo.

Art. 6 - DESTINATARI/BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

1. Possono accedere alle agevolazioni:

A. Le MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE costituite da non più di 24 mesi, che risultano essere, all'atto della presentazione della domanda di agevolazione, già iscritte nel Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, che avviano o potenziano un'attività nelle strade del territorio comunale, individuate nell'Allegato 1 **“Localizzazione dell'investimento oggetto di sovvenzione”**, in riferimento ai settori strategici dell'economia campana (RIS3 Campania);

oppure

B. i promotori d'impresa che intendano costituire una MICRO, PICCOLA O MEDIA IMPRESA, in riferimento ai settori strategici dell'economia campana (RIS3 Campania), e iscrivere la stessa nel Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura entro 45 giorni dalla data dell'eventuale comunicazione di ammissione all'aiuto richiesto. La domanda di agevolazione deve essere inoltrata da uno dei futuri soci della società che verrà in seguito costituita. La successiva costituzione della società senza la partecipazione in qualità di socio di uno o più soggetti indicati come componenti della compagine nel piano d'impresa allegato alla domanda di agevolazione, deve essere oggetto di richiesta preventiva da inviare a mezzo PEC. Tale richiesta verrà valutata e successivamente si provvederà a comunicare l'approvazione o il diniego della richiesta stessa.

2. Nel caso in cui la nuova società non sia costituita nei termini e nelle modalità sopra indicate, la domanda di ammissione è considerata decaduta.

3. Possono partecipare al presente bando anche le MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE, *già costituite ed operanti da non oltre 24 mesi dalla pubblicazione del bando, che hanno avviato o potenziato un'attività nelle strade del territorio comunale ricomprese nell'Allegato 1 “Localizzazione dell'investimento oggetto di sovvenzione”*, purché ritenute ammissibili e coerenti con gli obiettivi del Bando.

Ai fini della riconoscibilità delle spese sostenute precedentemente alla presentazione della domanda di finanziamento si farà riferimento al REG. UE 1303/2013 articolo 65 comma 6: “Non sono selezionati per il sostegno dei fondi SIE le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di finanziamento nell'ambito del programma sia presentata dal beneficiario all'autorità di gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario”.

4. I soggetti beneficiari dell'agevolazione di cui al precedente punto A devono:

a) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi;

b) adottare un regime di contabilità ordinario o impegnarsi ad adottare il regime di contabilità ordinaria entro la data del provvedimento di concessione delle agevolazioni;

c) non essere tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;

d) trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali;

e) rispettare le disposizioni vigenti in materia fiscale, di aiuti di stato, normativa edilizia ed urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente;

f) non essere classificabili come impresa in condizioni di difficoltà così come definite dagli Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà ed in particolare in base alla definizione n. 18 dell'art. 2, del Reg. (UE) n. 651/2014;

g) non essere state destinatarie di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce;

h) aver restituito agevolazioni godute per le quali è stato disposto un ordine di recupero;

i) non incorrere in uno dei motivi di esclusione riportati all'art. 80 del DLGS n. 50 del 18/4/2016;

j) possedere la capacità economico-finanziaria in relazione al progetto da realizzare che dovrà essere comprovata mediante produzione di dichiarazioni bancarie (come al punto 8 dell'art. 12 presente Avviso;

k) possedere la capacità operativa ed amministrativa in relazione al progetto proposto comprovata, mediante produzione di dichiarazione, di cui al punto 9 dell'art. 12 del presente Avviso;

l) presentare una sola istanza a valere sul presente Avviso.

5. Il possesso dei requisiti sopra riportati deve essere dimostrato alla data di presentazione della domanda di agevolazione nel caso di imprese già costituite, ovvero all'atto dell'emanazione del provvedimento per la concessione delle agevolazioni in caso di imprese costituenti.

6. I soggetti proponenti di cui al precedente punto B si impegnano affinché il capitale sociale sottoscritto venga interamente versato entro 30 giorni dalla data dell'eventuale accredito della prima erogazione del contributo ottenuto a valere sul presente Avviso.

7. I soggetti beneficiari dell'agevolazione devono realizzare il programma di investimenti in unità locali situate nelle aree target del P.I.C.S.: **LA CITTA' STORICA** (ambito urbano strategico Centro storico di Avellino) **ACCESSI ALLA CITTA': Porta EST** (ambito urbano strategico Borgo Ferrovia - Via Francesco Tedesco) e **Porta Ovest** (ambito urbano strategico Viale Italia), precisamente lungo la viabilità di cui all'**Allegato 1 "Localizzazione dell'investimento oggetto di sovvenzione"**.

La sede operativa dell'intervento dovrà essere individuata in fase di presentazione della domanda; prima dell'Avvio del progetto, e comunque entro 45 giorni dalla data della comunicazione di ammissione alle agevolazioni, dovrà essere dimostrata la disponibilità della sede operativa presso cui saranno realizzati gli investimenti. Tale sede deve essere rispondente, in relazione all'attività da svolgere ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso.

Art. 7 - DIVIETO DI CUMULO

1. Il contributo concesso nell'ambito del presente Avviso non è cumulabile con altri finanziamenti pubblici, comunitari nazionali, regionali per le stesse spese ammissibili.

2. Ai fini dei controlli relativi all'osservanza delle regole di cui al presente articolo, le imprese richiedenti presentano dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii, in cui indicano gli eventuali benefici pubblici richiesti, ricevuti o assegnati a qualunque titolo, in relazione agli stessi costi ammissibili oggetto della Domanda.

Art. 8 - PROGETTI AMMISSIBILI E MASSIMALI DI INVESTIMENTO

Gli investimenti realizzabili ai fini del contributo sono i piani di investimento aziendali costituiti da uno o più dei seguenti interventi:

-promozione di un'attività nelle filiere culturali, turistiche, creative, agroalimentari e artigianali e con particolare riferimento ai settori strategici dell'economia campana (**RIS3 Campania**)³;

³ Il paragrafo 4 del Documento "**RIS3 Campania**", inoltre, individua le priorità di sviluppo tecnologico per le aree di specializzazione. Tra queste, vengono considerate:

- biotecnologie, salute dell'uomo, agroalimentare
- beni culturali, turismo, edilizia sostenibile
- energia & ambiente
- materiali avanzati e nanotecnologie
- aerospazio
- trasporti di superficie e logistica avanzata

- innovazione di prodotti, processi e forme di gestione, coerentemente con i principi di eco-innovazione, crescita culturale e tutela della biodiversità;
- incentivi a programmi di investimento di lungo periodo che, finalizzati alla nascita di nuove imprese, prevedano un percorso di consolidamento del relativo business teso all'introduzione di nuove soluzioni organizzative o produttive e/o all'ampliamento del target di utenza del prodotto o servizio offerto;
- sostegno alle start-up operanti nelle emerging industries con alte potenzialità di mercato (es. green economy, eco-innovazione, economia a bassa intensità di carbonio, imprese creative e culturali, nuove forme distributive e ricettività in ottica di prodotto e nuovi servizi di accoglienza turistica) all'acquisto di servizi per l'innovazione, la brevettazione/registrazione internazionale e il trasferimento tecnologico presso gli intermediari dell'innovazione;
- acquisizione di servizi informativi e di consulenza anche attraverso l'impiego di figure manageriali a carattere temporaneo (temporary manager); per il supporto all'implementazione di modelli di business, di organizzazione dell'impresa orientata al mercato ed alla crescita, anche in una dimensione internazionale e/o di collaborazione con imprese esistenti;
- sostegno allo sviluppo di partnership ed accordi commerciali tra le start-up e le grandi- medie imprese nel mercato sovraregionale;
- potenziamento dei servizi offerti dai soggetti specializzati a favorire l'insediamento di nuove imprese (incubatori, gestori di spazi di co-working, fablab e makerspace).

Sono ritenute ammissibili anche le spese sostenute da MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE, già costituite ed operanti da non oltre 24 mesi dalla pubblicazione del bando, che hanno avviato o potenziato un'attività nelle strade del territorio comunale ricomprese nell'Allegato 1 "Localizzazione dell'investimento oggetto di sovvenzione", purché ritenute ammissibili e coerenti con gli obiettivi del Bando.

Ai fini della riconoscibilità delle spese sostenute precedentemente alla presentazione della domanda di finanziamento si farà riferimento al REG. UE 1303/2013 articolo 65 comma 6: "Non sono selezionati per il sostegno dei fondi SIE le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di finanziamento nell'ambito del programma sia presentata dal beneficiario all'autorità di gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario".

Art. 9 - DURATA E TERMINI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Gli interventi ammissibili ad agevolazione possono prevedere:

- nel caso di soggetti ammissibili di cui al punto B) dell'art. 6

Programmi di avvio e sviluppo di impresa che devono essere **avviati successivamente alla data di costituzione** e devono essere ultimati (quietanza dell'ultima fattura), a pena di decadenza del contributo concesso, entro e non oltre **12 mesi** dalla data di avvio del progetto, con possibilità di richiesta di un'unica proroga adeguatamente motivata e comunque non superiore a 3 mesi.

Per avvio si intende qualsiasi impegno giuridicamente vincolante ad ordinare beni e/o servizi oggetto del programma di investimento.

- nel caso di soggetti ammissibili di cui al punto A) dell'art. 6

a) Programmi di sviluppo di impresa che devono essere **avviati successivamente alla data di presentazione** della domanda e devono essere ultimati (quietanza dell'ultima fattura), a pena di decadenza del contributo concesso, entro e non oltre **12 mesi** dalla data di avvio del progetto, con possibilità di richiesta di un'unica proroga adeguatamente motivata e comunque non superiore a 3 mesi;

b) Programmi di sviluppo di impresa avviati entro i **24 mesi** precedenti alla presentazione della domanda di finanziamento precedentemente alla pubblicazione del bando, con spese sostenute.

Ai fini della riconoscibilità delle spese sostenute precedentemente alla presentazione della domanda di finanziamento si farà riferimento al REG. UE 1303/2013 articolo 65 comma 6: "Non sono selezionati per il sostegno dei fondi SIE le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di finanziamento nell'ambito del programma sia presentata dal beneficiario all'autorità di gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario".

2. Il progetto dovrà comunque concludersi entro i termini di ammissibilità della spesa dei progetti finanziati con risorse del POR FESR Campania 2014/2020.

Il mancato rispetto dei termini di ammissibilità della spesa, così come previsti dalle norme europee con riferimento al ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014/2020, non darà diritto in nessun caso alla corresponsione delle sovvenzioni, o di parte di esse, in favore delle imprese beneficiarie del presente Avviso.

3. Ciascun proponente può presentare una sola istanza a valere sul presente Avviso anche nel caso in cui si tratti di impresa da costituire.

Art. 10 - SPESE AMMISSIBILI

1. Sono ammissibili ad agevolazione le spese relative alle seguenti tipologie:

A) Spese connesse all'investimento materiale:

- opere murarie e assimilate, comprese le spese di ristrutturazione ed impianti tecnologici, funzionali alla realizzazione dell'operazione cofinanziata, nel limite massimo del 50% dell'importo complessivo del programma di investimento ammissibile ad agevolazione (i costi sono determinati sulla base del Listino prezzi per le opere edili della Regione Campania);
- macchinari, impianti specifici, attrezzature, arredi, necessari all'implementazione/introduzione di nuove soluzioni produttive e/o organizzative di nuovi modelli di business per un'impresa orientata al mercato e alla crescita, anche in una dimensione nazionale e/o di collaborazione con imprese esistenti e/o ampliamento di target di utenza del prodotto e/o servizio offerto;
- mezzi mobili eco-innovativi direttamente connessi alle attività dell'impresa e del progetto da realizzare (es. biciclette per *bike sharing*, navette elettriche massimo 9 posti con batterie al litio ad uso turistico);
- acquisto e installazione di hardware, apparati di *networking*, attrezzature, strumentazioni e dispositivi tecnologici e interattivi di comunicazione e per la fabbricazione digitale, l'acquisto e l'installazione di sistemi di sicurezza della connessione di rete;
- software, brevetti e prototipi solo se dalle loro applicazioni si conseguono risultati innovativi nel processo produttivo esistente e sono legati al progetto da agevolare, nonché licenze o altre forme di proprietà intellettuale anche a canone periodico o a consumo. In quest'ultimo caso, le spese saranno ammissibili limitatamente al periodo di durata del progetto;
- sistemi informatici e telematici di gestione aziendali e per applicazioni mobili.

Tutti gli acquisti di impianti, macchinari, attrezzature, arredi, strumenti e sistemi nuovi di fabbrica dovranno necessariamente essere inerenti al progetto presentato e localizzato nelle aree ammesse.

B) Spese connesse all'investimento immateriale:

- acquisto di brevetti / registrazione internazionale, altre forme di proprietà intellettuale, consulenze brevettuali e di trasferimento tecnologico;
- servizi e programmi informatici funzionali all'attività di impresa e spese di realizzazione di siti web, acquisizione di servizi di cloud computing, di registrazione di domini e di caselle di posta elettronica limitatamente al periodo di durata del progetto;

- spese di promozione e commercializzazione (progettazione e stampa di materiale commerciale e pubblicitario, web marketing, social media marketing, advertising).

Tali spese sono ammissibili alle agevolazioni in misura non superiore al 20% dell'importo complessivo del programma di investimento ammissibile ad agevolazione.

C) Spese connesse all'acquisizione di servizi reali funzionali all'avvio e/o allo sviluppo, nel limite massimo del 30% dell'importo complessivo del programma di investimento ammissibile ad agevolazione, ed aventi ad oggetto l'acquisto di:

- studio di fattibilità;
- servizi di consulenza in materia di innovazione;
- servizi di sostegno all'innovazione;
- servizi di sostegno alla penetrazione del mercato e all'ampliamento di target di utenza del prodotto e/o servizio offerto, anche a livello internazionale;
- servizi informativi di consulenza anche attraverso l'impiego di figure manageriali a carattere temporaneo (temporary manager).

I costi dei servizi reali sono ammissibili con le seguenti limitazioni:

- i servizi non devono essere continuativi o periodici;
- i servizi non devono essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa;
- i preventivi dovranno espressamente indicare l'oggetto della prestazione, la sua durata, le modalità di determinazione del compenso.

D) Spese di gestione.

1. Sono ammissibili ad agevolazione i seguenti costi di gestione, **solo esclusivamente per le start up**:

- nuovo personale altamente qualificato, così come definito da legge 221/2012 art. 25 comma 2 lettera h punto 2 e ss.mm., contrattualizzato a tempo indeterminato o a tempo determinato a decorrere dalla data di ammissibilità delle spese e fino alla data di ultimazione del programma. Tale costo è ammissibile in misura non superiore al 20% dell'importo complessivo del programma di investimento;

Le tipologie di spese dovranno essere congrue, ovvero conformi a prezzi di mercato. A tal fine, occorrerà produrre tre preventivi di spesa sottoscritti dal legale rappresentante del fornitore, recanti in allegato eventuali listini del produttore.

L'amministrazione si riserva di effettuare indagini di mercato per verificare la congruità di preventivi palesemente "fuori mercato" nonché di verificare, anche a campione, il codice ATECO dei fornitori di beni e servizi.

2. I beni materiali dovranno essere installati presso la sede dell'unità locale che beneficia del sostegno e dovranno restare ad uso esclusivo dell'unità locale agevolata e, pertanto, non potranno essere né ceduti a terzi, né essere utilizzati presso altre unità produttive.

3. Per essere considerati costi ammissibili i beni oggetto del contributo non possono essere ceduti, alienati o distolti dall'uso al quale sono stati destinati e devono essere conservati per un periodo di almeno cinqueanni dall'ultimo pagamento all'impresa beneficiaria, a pena di decadenza e consequenziale recupero del contributo concesso.

4. Le imprese, per garantire la tracciabilità finanziaria delle spese, sono tenute ad effettuare tutti i pagamenti, relativi al piano di investimento ammesso a finanziamento, mediante bonifici bancari, utilizzando un apposito conto corrente aperto dal Beneficiario del contributo sul quale dovranno transitare i predetti pagamenti, gli accrediti delle tranche di contributo ed ulteriori versamenti a copertura e ogni movimentazione riferibile agli investimenti oggetto del contributo.

5. Non saranno ammesse in nessun caso:

- le spese non effettuate nel periodo intercorrente fra la data di avvio e la conclusione del Piano di investimento così come disposto dall'articolo 9 del presente Avviso;
- le imposte e tasse;
- le spese non intestate al soggetto beneficiario del contributo e non sostenute dallo stesso;
- le spese non registrate nella contabilità dei beneficiari e non chiaramente identificabili;
- le spese non comprovate da fatture o altri documenti equivalenti quietanzati e le spese in economia;
- le spese di viaggio (trasferte e alloggio);
- le spese per il mantenimento di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale già detenuti dai beneficiari;
- le spese per l'acquisto di terreni e/o beni immobili;
- le spese per l'acquisto di scorte;
- l'IVA ed altri oneri salvo i casi in cui **non siano recuperabili** ai sensi della normativa vigente;
- le spese per smartphone, ed altri beni che, per loro natura, si prestano ad un uso ordinario al di fuori dell'unità locale nel cui ambito deve essere realizzato il progetto agevolato;
- le spese relative all'acquisto di beni o servizi fatturate da amministratori o soci dell'impresa richiedente il contributo o, nel caso di soci persone fisiche, dai relativi coniugi e parenti entro il terzo grado dei soggetti richiamati;
- le spese relative all'acquisto di beni o servizi fatturate in favore dell'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile ovvero dai loro soci;
- le spese di funzionamento per la gestione delle attività e le spese per l'acquisizione di servizi continuativi o periodici connessi al normale funzionamento dell'impresa come la consulenza fiscale, ordinaria, economica e finanziaria, legale, notarile, i servizi di contabilità o di revisione contabile;
- le spese per acquisto di beni usati (es. macchinari, impianti, arredi ed attrezzature);
- le spese in natura, ancorché imputabili ai beneficiari, segnatamente per la fornitura di beni o servizi senza pagamenti in denaro giustificati da fattura o documenti equivalenti, comprese le spese concernenti le prestazioni volontarie non retribuite e tra le quali è da intendersi ascritta anche la categoria dei lavori in economia;
- le spese per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto di merci su strada;
- le spese per acquisti non diretti (es. leasing e/o noleggio);
- le spese direttamente collegate ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione.
- le commesse interne di lavorazione;
- le spese di manutenzione ordinaria;
- le spese relative all'attività di rappresentanza;
- i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo imponibile sia inferiore 500,00 euro;
- le spese di acquisto di beni con le modalità del contratto "chiavi in mano";
- le spese per mezzi mobiliregistrati se non eco-innovativi e se non direttamente connessi alle attività dell'impresa e del progetto da realizzare

- le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate;
- le spese per le quali il beneficiario abbia già fruito di altri finanziamenti nazionali o comunitari.

6. Le spese sopra indicate sono ammesse al netto dell'IVA (ad eccezione dei casi in cui l'IVA sia realmente e definitivamente sostenuta dai Soggetti beneficiari e non sia in alcun modo recuperabile dagli stessi, tenendo conto della disciplina fiscale cui i Soggetti beneficiari sono assoggettati).

7. Per gli investimenti già realizzati dovranno essere presentate le dichiarazioni sulla congruità dei prezzi, supportate da un'analisi di mercato tangibile con la presentazione di tre preventivi di spesa sottoscritti dal legale rappresentante del fornitore, recanti in allegato eventuali listini del produttore.

Art. 11 - FORMA ED INTENSITÀ DELL'AIUTO

Sono previste agevolazioni finanziarie, a fondo perduto, sempre nel rispetto del Regolamento "de minimis", nella misura massima del 70% delle spese totali effettivamente sostenute e ammissibili.

L'intensità concedibile degli aiuti è fino ad un importo massimo della quota di finanziamento pubblico pari a **Euro70.000,00**, percepito a titolo di *de minimis* Reg. 1407/2013.

L'importo minimo della quota di finanziamento pubblico non potrà essere inferiore a **€ 15.000,00**.

Il massimale di contribuzione, di cui al Regolamento 1407/2013⁴, è pari ad **€ 200.000,00** e si riferisce a tutti i contributi percepiti a titolo di "de minimis" da una impresa beneficiaria nei tre anni precedenti la data di concessione di un nuovo aiuto "de minimis".

Il contributo concesso, ai sensi del presente Avviso, non può essere cumulato, in relazione agli stessi costi ammissibili, con altri eventuali aiuti di qualsiasi natura in base a leggi nazionali, regionali o comunitarie.

Il beneficiario dovrà garantire e dimostrare la totale copertura della parte non agevolata del programma di investimenti. A tal fine vengono considerati tutti i mezzi di copertura finanziaria esenti da qualunque aiuto pubblico.

L'ammontare delle agevolazioni, concesse ai sensi del presente Avviso, viene rideterminato a conclusione del programma di investimenti, sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute. L'ammontare delle agevolazioni così definitivamente determinato non può in alcun modo essere superiore a quello individuato al momento della concessione.

Art. 12 - MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La documentazione per la partecipazione al presente Bando dovrà essere inoltrata entro le ore 24:00 del trentacinquesimo giorno dalla pubblicazione sul BURC, tramite una piattaforma informatica cioè un sistema di accesso semplificato, attiva sul portale del Comune di Avellino **<http://www.comune.avellino.it>** alla voce **servizi on line**.

L'avviso sarà pubblicato anche all'albo pretorio on line dell'Ente.

Si precisa che il sistema di accesso semplificato per l'inoltro delle domande verrà attivato solo dopo la pubblicazione sul BURC.

Per accedere alla piattaforma bisognerà disporre sia di casella PEC (Posta Elettronica Certificata) che di Firma Digitale. Dopo la registrazione il sistema invierà le credenziali all'indirizzo inserito.

⁴Regolamento 1407/2013 - art. 3 "E' opportuno mantenere il massimale di 200 000 EUR per gli aiuti «de minimis» che un'impresa unica può ricevere nell'arco di tre anni da uno Stato membro. Tale massimale continua a essere necessario per garantire che, per le misure di cui al presente regolamento, si possa ritenere che non incidano sugli scambi tra gli Stati membri e/o non falsino o minaccino di falsare la concorrenza".

A seguito del ricevimento delle credenziali si potrà partecipare alla gara.

La documentazione dovrà essere composta da:

- 1) Allegato A – Domanda di partecipazione per le imprese già costituite e ove ricorre;
Allegato A1 - Domanda di partecipazione per le nuove imprese;
- 2) Allegato B - Dichiarazione “de minimis”;
- 3) Allegato C - Dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia (solo per le imprese già costituite);
- 4) Allegato D - Dichiarazione di conformità alle norme in materia di urbanistica, destinazione d’uso e igienico-sanitaria del locale oggetto del progetto di investimento;
- 5) Allegato E - Dichiarazione di impegno ad implementare ed attuare quanto previsto nel progetto d'investimento, pena la revoca del finanziamento;
- 6) Progetto d'investimento, comprensivo di cronoprogramma finanziario e procedurale nonché elaborati grafici stato di fatto e di progetto, firmati da un tecnico abilitato;
- 7) Piano d'investimento aziendale;
- 8) Dichiarazione rilasciata da uno o più istituti bancari, istituti di credito o società di assicurazione autorizzate, nella quale emerga la capacità del partecipante di sostenere la quota di cofinanziamento prevista nel piano economico, pari ad almeno il 30% dell'importo dell'intero progetto.
- 9) Dichiarazione, ai sensi del D.P.R. n°445/2000 e ss.mm.ii., in cui si dimostri la capacità operativa ed amministrativa in relazione al progetto presentato, ai sensi del Reg. UE 1303/2013, indicando il numero di risorse umane coinvolte o che saranno coinvolte nell’attività, specificando il ruolo e le competenze di ciascuno, le modalità organizzative interne e le attrezzature che sono e/o saranno messe a disposizione per l’attuazione del progetto.

Tutta la documentazione, debitamente sottoscritta digitalmente da parte del soggetto proponente, dovrà essere presentata tramite la Piattaforma informatica di accesso semplificato attiva sul sito del Comune di Avellino alla voce servizi on line.

E’ fatto obbligo di utilizzare la specifica modulistica presente sulla piattaforma informatica di accesso semplificato attiva sul sito del Comune di Avellino alla voce servizi on line e allegata al presente Bando, a formarne parte integrante e sostanziale. Nella compilazione della predetta modulistica, i proponenti devono attenersi pedissequamente alle istruzioni ivi contenute.

Non verranno prese in considerazione le domande pervenute dopo la scadenza, anche se sostitutive o integrative di istanze già pervenute.

Saranno considerate inammissibili le domande di contributo:

- presentate prima della pubblicazione dell’Avviso;
- presentate fuori termine secondo quanto disposto dal presente articolo;
- prive di uno o più allegati indicati nel presente articolo;
- presentate in maniera difforme (redatte e/o sottoscritte e/o inviate) dalle modalità di presentazione.

Art. 13 - MODALITÀ E TERMINI DI VALUTAZIONE

La procedura di selezione delle domande di agevolazione prevista dal presente Avviso è a "graduatoria", ai sensi dell'art. 5, comma 2 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123.

La verifica di ammissibilità e la valutazione delle domande di agevolazione verranno effettuate da una Commissione di Valutazione, nominata dal RUP e dal dirigente del settore.

La fase di ammissibilità sarà, innanzitutto, finalizzata a verificare la completezza e la regolarità della Domanda di agevolazione e della relativa documentazione prevista a corredo.

Nel corso dell'attività istruttoria l'Amministrazione, può richiedere a mezzo pec informazioni, precisazioni, chiarimenti e documenti ritenuti necessari per il completamento degli accertamenti istruttori. L'impresa proponente è tenuta ad inviare la documentazione richiesta a mezzo pec entro il termine perentorio di n. 10 giorni solari, decorrenti dalla data della richiesta. L'eventuale richiesta di integrazioni interrompe il termine previsto per la comunicazione degli esiti istruttori; i suddetti termini, per la parte residua, continueranno a decorrere dalla data di ricezione della documentazione integrativa.

In caso di esito positivo di detta verifica, si procederà all'accertamento dei seguenti elementi:

- la sussistenza di tutte le condizioni per l'ammissione alle agevolazioni;
- l'ammissibilità delle spese indicate dal proponente, sia per quanto attiene la pertinenza che la congruità, al fine di proporre l'ammontare per le agevolazioni.

La domanda, completa della documentazione richiesta, è sottoposta, alla verifica della sussistenza dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni al fine di accertarne l'ammissibilità. L'iter di valutazione delle domande e del progetto imprenditoriale è svolto nel rispetto della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni.

Le Domande in possesso dei requisiti di ammissibilità saranno sottoposte ad una valutazione di merito, ad opera della Commissione di Valutazione, che assegnerà un punteggio sulla base della **TABELLA "CRITERI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO"**, parte integrante del presente Bando.

Art. 14 - CONCESSIONE DELL'AIUTO - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO - COMUNICAZIONE AI BENEFICIARI E PUBBLICAZIONE DEGLI ESITI

1. Conclusa la fase di istruttoria, verrà approvata la graduatoria dei progetti ammessi. Saranno inseriti in graduatoria solo i progetti che avranno raggiunto una valutazione pari a 60 punti.

2. Nel caso di saturazione delle risorse disponibili, per il gruppo di progetti con lo stesso ordine di priorità non interamente finanziabile, si procederà ad assegnare le risorse finanziarie ancora disponibili in funzione della somma del punteggio totale conseguito da ciascun progetto nella fase di ammissibilità sostanziale e del punteggio totale conseguito nella fase di valutazione tecnica.

3. Con apposita comunicazione, esclusivamente via PEC, verrà reso noto ai soggetti proponenti l'esito dell'istruttoria e, in caso di ammissione a finanziamento, l'importo del contributo concesso, nonché la documentazione da predisporre in vista della emanazione del provvedimento di concessione del contributo e, per i soggetti non ammessi, verranno indicati i motivi che hanno comportato l'esclusione; tale comunicazione verrà effettuata ai sensi della legge n. 241/90.

4. Gli esiti della selezione delle operazioni ammesse a finanziamento saranno pubblicati sul sito informatico del Comune di Avellino (<http://www.comune.avellino.it>) e sul BURC (<http://www.burc.regione.campania.it>).

Gli elenchi dei Beneficiari verranno inoltrati al ROS dell'Asse 10 e per conoscenza all'ADG FESR della Regione Campania.

5. E' previsto lo scorrimento della graduatoria approvata, in caso di incremento dei fondi assegnati dalla Regione Campania all'azione 3.5.1. nell'ambito del PICS Città di Avellino.

ART. 15 GESTIONE DELLE ECONOMIE

Si precisa che in caso di economie che risultassero dall'espletamento del presente Bando, si procederà ad una nuova pubblicazione dello stesso, nell'ambito dei fondi assegnati dalla Regione Campania all'azione 3.5.1. del PICS Città di Avellino.

Art. 16 – CONVENZIONE

A seguito dell'ammissione a finanziamento si procederà alla sottoscrizione della Convenzione tra il Beneficiario ed il Comune di Avellino, il cui schema (ALLEGATO 2) è parte integrante del Bando

Art. 17 - MODALITÀ DI EROGAZIONE E DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA

1. Il provvedimento di ammissione a finanziamento riporta il "Codice unico di progetto" (CUP) ed il CIG assegnato a ciascun progetto. Il CIG di ogni progetto deve essere indicato su tutti i documenti giustificativi di spesa fiscalmente validi presentati per la rendicontazione delle spese, nonché nelle causali dei bonifici bancari e/o postali, al fine di garantire la piena tracciabilità delle operazioni⁵.

2. L'erogazione della sovvenzione, a seguito della comunicazione dell'ammissione a finanziamento e della presentazione delle domande di pagamento, avviene alternativamente mediante:

A)	40% anticipazione	Primo acconto 45%	Saldo finale 15%
B)	due acconti fino ad un massimo dell'85% della spesa		Saldo finale 15%

Gli acconti saranno accreditati sull'apposito C/C bancario aperto a tal uopo dai beneficiari per la gestione finanziaria dell'investimento.

E' fatta salva la possibilità per il beneficiario di presentare solo il saldo finale.

Per ottenere l'acconto il beneficiario dovrà rendicontare la corrispondente percentuale dell'intera spesa ammissibile e non dell'importo concesso.

Per ottenere il saldo finale è necessario rendicontare l'intera spesa ammissibile. L'erogazione del saldo, presuppone la realizzazione degli investimenti. Pertanto, deve verificarsi che:

- i beni siano stati tutti consegnati ovvero completamente realizzati e per i servizi siano stati completamente forniti all'impresa;
- il relativo costo agevolabile è stato interamente fatturato all'impresa;
- l'impresa richiedente abbia effettuato tutti i pagamenti per l'acquisto dei beni e dei servizi.

L'ammontare del contributo concesso è soggetto a rideterminazione, al momento dell'erogazione a saldo, in relazione all'ammontare degli investimenti ammissibili realizzati, ed alla loro effettiva distribuzione temporale, fermo restando che gli impegni assunti con il provvedimento di concessione non possono essere in alcun modo aumentati.

Le domande di erogazione e i relativi allegati, redatti ai sensi del D.P.R. 445/2000, dovranno essere inoltrati tramite la **Piattaforma attiva sul sito del Comune di Avellino**.

Per gli investimenti già realizzati dovranno essere presentate le dichiarazioni sulla congruità dei prezzi, supportate da un'analisi di mercato tangibile con la presentazione di tre preventivi di spesa sottoscritti dal legale rappresentante del fornitore, recanti in allegato eventuali listini del produttore.

A seguito della presentazione di ciascun modulo di erogazione, l'Amministrazione provvederà a verificare la completezza e la regolarità della documentazione presentata, nonché, nel caso di richiesta del saldo, la conformità delle attività svolte e delle spese sostenute rispetto a quanto previsto nel Piano di Investimento ammesso a finanziamento. Nel corso delle suddette verifiche, l'Amministrazione potrà richiedere, a mezzo PEC, dati, informazioni, precisazioni, chiarimenti e documenti ritenuti necessari per il completamento degli accertamenti istruttori.

⁵Sono esclusi dal presente obbligo i titoli di spesa formati nel periodo di eleggibilità della spesa e prima della ricezione degli estremi del CUP.

3. Nel caso in cui si opti per l'anticipazione, i beneficiari dovranno allegare alla domanda di pagamento una polizza fideiussoria. La garanzia a copertura dell'anticipazione deve coprire capitale, interessi e interessi di mora, ove previsti, oltre alle spese della procedura di recupero. La polizza dovrà essere rilasciata da banche o istituti di credito, società di assicurazione autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP o società finanziarie iscritte all'elenco speciale ex art. 106 del D. Lgs. N. 385/93 e s.m.i. presso la Banca d'Italia come ulteriormente specificato nella convenzione da sottoscrivere.

L'Amministrazione potrà procedere allo svincolo della garanzia fideiussoria soltanto dopo 12 mesi che fanno seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del piano di investimento aziendale e alla verifica, da parte del RUP, del rispetto degli adempimenti in materia di ammissibilità della spesa e di informazione e pubblicità.

4. L'anticipo potrà essere richiesto entro e non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di notifica della Convenzione controfirmata dal Dirigente del settore, potrà essere richiesta una proroga al max di altri 15 gg. per motivi inderogabili.

L'erogazione degli acconti è subordinata alla presentazione da parte dell'impresa beneficiaria della rendicontazione dei costi ammessi per i quali si chiede il rimborso.

I macchinari, gli impianti e le attrezzature per i quali si richiede l'erogazione degli acconti, alla data della richiesta di erogazione, devono essere acquistati e presenti presso la sede operativa interessata all'intervento, ad eccezione di quelli per i quali il titolo di spesa documentato costituisce acconto.

Il saldo finale del contributo alla scadenza del Progetto di investimento, è erogato dietro presentazione di apposita richiesta e della rendicontazione finale di spesa dell'intero importo del Piano di Investimento ammesso.

5. Su ciascun titolo di spesa/pagamento presentato, pena la non ammissibilità, deve essere riportata, in modo indelebile, la seguente dicitura: "Documento contabile finanziato a valere sul Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020OT 03 – OS 3.5 - Linea di Azione 3.5.1- C.U.P e CIG".

L'erogazione dei contributi sarà effettuata dal RUP previa acquisizione del D.U.R.C. (Documento Unico di Regolarità Contabile) attestante la regolarità contributiva del soggetto beneficiario con gli Enti assicurativi e previdenziali e previa acquisizione di visura camerale.

6. Alla prima richiesta di erogazione, sia essa in anticipazione che in acconto, dovrà essere allegato:

6.1 comunicazione di avvenuto inizio delle attività relative all'intervento, con indicazione della relativa data;

6.2 prospetto riepilogativo delle spese sostenute, sottoscritto dal legale rappresentante, secondo il modello presente sulla piattaforma, articolato nelle voci del quadro economico definito nel progetto;

6.3 documentazione contabile a giustificazione della spesa (fatture, ricevute, moduli F24 per il versamento di imposte per ritenuta d'acconto) e relativi giustificativi di pagamento (es. bonifico). Ciascun documento emesso deve riportare la precisa identificazione del lavoro/bene/servizio cui si riferisce (con eventuale matricola o numero seriale);

6.4 quietanze relative alla documentazione di cui al punto 6.3 (contabile bancaria con indicazione del CRO, ricevuta bancaria attestante l'avvenuto pagamento, ricevute quietanzate pagamento F24, ecc.);

6.5 dichiarazione liberatoria in originale rilasciata su carta intestata, ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000 e ss.mm.ii, dal legale rappresentante del fornitore di beni e/o servizi con l'indicazione che i beni acquistati siano nuovi di fabbrica in relazione alle fatture emesse dallo stesso secondo il modello presente sulla piattaforma informatica;

6.6 estratto del conto corrente dedicato (di cui è stata effettuata la prescritta comunicazione dell'IBAN, dei dati identificativi dell'intestatario e di tutti i soggetti delegati ad operare sul conto) da cui risultino tutte le transazioni effettuate dalla data di comunicazione dell'ammissione a finanziamento **oppure già**

effettuate per spese sostenute da non più di 24 mesi prima della data di pubblicazione del presente bando.

6.7 eventuale estratto del conto corrente ordinario intestato o cointestato al beneficiario relativo al periodo compreso tra la data di pubblicazione dell'Avviso e quella di notifica del Decreto di concessione, a supporto delle spese effettuate in tale periodo (in tal caso sarà possibile oscurare le transazioni non rilevanti ai fini del presente Avviso);

6.8 bolle di consegna o documenti di trasporto relativi a macchinari e attrezzature mobili nonché di dotazioni aziendali in genere;

6.9 elenco delle matricole per le macchine e le attrezzature (i numeri di matricola devono essere prontamente riscontrabili sui macchinari);

6.10 dichiarazione sostitutiva redatta dal rappresentante legale della società, mediante la quale si attesta che:

-sono mantenuti tutti i requisiti soggettivi e le condizioni previste dal presente Avviso;

-sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, tutela dell'ambiente e pari opportunità;

-sono stati rispettati tutti gli obblighi relativi alle norme in materia di comunicazione, informazione e pubblicità del POR Campania FESR 2014-2020;

-sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge nazionale e regionale applicabili;

-la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità a rimborso comunitario;

-non sono stati ottenuti, né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura e su quali spese);

-sono stati trasmessi alla Amministrazione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e le informazioni relative alle varie fasi di realizzazione dell'intervento nelle modalità e nei tempi definiti dalla Amministrazione stessa.

6.11 dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante mediante la quale si attestano, con riferimento alle fatture presentate, le seguenti condizioni:

-i beni e i servizi acquistati fanno parte del patrimonio dell'impresa beneficiaria;

-per le fatture non è mai stato riconosciuto né sarà riconosciuto alcuno sconto ed abbuono ad eccezione di quelli eventualmente indicati in fattura; gli impianti, i macchinari e le attrezzature acquistate, cui le fatture si riferiscono, sono nuovi di fabbrica;

-tutti i documenti allegati in copia alla richiesta di erogazione sono conformi agli originali.

6.12 contratti per brevetti o per gli attivi immateriali acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne.

6.13 Copia del Titolo di disponibilità dell'immobile/i della unità locale interessata dall'intervento se indicata in domanda e risultante da visura camerale.

In caso di documenti di spesa redatti in lingua straniera è necessario allegare la traduzione in lingua italiana.

7. Domanda di pagamento per saldo finale: a compimento di ogni attività fisica e finanziaria prevista dall'investimento, attinente i servizi o le forniture, ed entro il termine previsto per la conclusione dell'intervento, il beneficiario può presentare domanda di pagamento per saldo finale.

L'importo ammissibile per la liquidazione di tale domanda è pari alla differenza tra il 100% del contributo concesso/rimodulato, o della minor somma pari al 100% della spesa ammissibile, e la somma già erogata.

Le domande di pagamento per saldo devono essere inoltrate allegando la documentazione descritta al punto 6 (eccetto 6.1 e 6.7 se già inviata) unitamente a:

7.1. relazione di fine intervento contenente l'attestazione relativa alla funzionalità dell'operazione;

7.2. accertamento tecnico della regolare esecuzione dell'intervento se prescritto dalla normativa vigente;

7.3. certificazione dei collaudi dei beni strumentali e certificazione di rispondenza alle norme di sicurezza dei locali di produzione, dei locali destinati agli uffici e al personale (se prescritto dalla normativa vigente);

7.4. documentazione fotografica comprovante le diverse fasi degli interventi eseguiti;

7.5. in caso di sostituzioni, idonea documentazione atta a dimostrare il corretto smaltimento, a norma di legge, degli impianti oggetto di sostituzione.

8. Il pagamento del saldo potrà essere effettuato solo a seguito del perfezionamento della documentazione.

9. La domanda di pagamento per la richiesta del saldo finale, corredata della documentazione di cui ai punti precedenti, deve essere presentata da parte del beneficiario entro i 60 giorni successivi alla conclusione dell'investimento.

10. I pagamenti relativi all'operazione ammessa a finanziamento devono essere effettuati mediante bonifici, utilizzando un apposito conto corrente aperto dal Beneficiario degli Aiuti sul quale dovranno transitare i predetti pagamenti, gli accrediti delle tranche di contributo ed ulteriori versamenti a copertura ed ogni movimentazione riferibile agli investimenti oggetto dell'Aiuto. Sono esclusi i pagamenti in contanti e gli assegni circolari, per la normativa di riferimento sulla tracciabilità dei flussi finanziari⁶.

Art. 18 -VARIAZIONI ALL'OPERAZIONE FINANZIATAE PROROGHE

1. In corso di attuazione il Beneficiario potrà presentare solo una richiesta di variazione. La richiesta dovrà essere corredata della necessaria documentazione tecnico-economica dalla quale risultino le motivazioni che giustificano le modifiche da apportare all'intervento approvato.

2. La documentazione da produrre in ogni caso per la variante richiesta è la seguente:

-domanda di variante comprensiva dell'indice dei documenti trasmessi;

- relazione tecnica che illustri, tra l'altro, la necessità/opportunità della variante; quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella richiesta.

⁶ La normativa di riferimento sulla tracciabilità dei flussi finanziari:

- articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 come modificato dalla legge n. 217/2010 di conversione del decreto legge n. 187/2010;
- articolo 6 della stessa legge n. 136/2010 in tema di sanzioni;
- articolo 6 del suddetto decreto legge n. 187/2010 convertito con legge n. 217/2010 che contiene la disciplina transitoria e alcune norme interpretative e di attuazione del predetto articolo 3.

L'Amministrazione può richiedere ogni ulteriore documento utile al fine di effettuare la valutazione di merito e concedere o negare l'autorizzazione alla variazione dell'intervento.

In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento, le condizioni di ammissibilità dell'Avviso e i requisiti di valutazione che hanno determinato l'assegnazione dei punteggi necessari per l'ammissione del progetto approvato a finanziamento.

Non si può procedere alla variazione dell'intervento se non a seguito dell'autorizzazione del Comune. In caso di variazioni approvate, l'ammissibilità dei relativi costi non potrà avere decorrenza antecedente alla data di autorizzazione da parte del Comune della relativa richiesta.

In caso di assenza di preventiva richiesta di variazione da parte del Beneficiario, o di mancata approvazione di tali modifiche da parte del comune, il Comune medesimo potrà decidere il mancato riconoscimento delle spese di variante con la conseguente revoca parziale del contributo.

Non sono ammesse variazioni che determinino un aumento del contributo concesso. In caso di variazioni che comportano una rideterminazione in diminuzione dell'intervento ammesso, contestualmente dovrà essere rimodulato il piano di investimento, effettuato il ricalcolo dell'eventuale anticipazione erogata nonché disposta la sottrazione delle differenze dal pagamento successivo.

3. Le richieste di proroga, debitamente giustificate dal beneficiario e contenenti uno specifico cronoprogramma degli interventi nonché una relazione tecnica sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, devono essere comunicate al Comune per l'approvazione entro il termine perentorio di 60 giorni precedenti il termine fissato per la conclusione dell'intervento. La proroga non può eccedere la durata massima di sei mesi. La proroga può essere concessa una sola volta.

L'accoglimento della richiesta di proroga, se del caso, può comportare l'obbligo per il beneficiario di rinnovare/prorogare anche la validità dell'eventuale polizza fideiussoria.

4. In nessun caso l'approvazione di variazioni/proroghe all'intervento può comportare l'aumento del contributo concesso.

Art. 19 -TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI OCAMBIODEL BENEFICIARIO

1. In caso di trasferimento parziale o totale dell'azienda ad altro soggetto (per cessione dell'azienda parziale o totale, affitto parziale o totale, ecc.), chi subentra nella proprietà o conduzione dell'azienda deve assumere l'impegno del cedente per la durata residua.

2. Se il subentrante assume formalmente gli impegni, il beneficiario che ha ceduto parzialmente o totalmente l'azienda non è tenuto a restituire le somme già percepite e il subentrante diviene responsabile del rispetto dell'impegno per tutta la durata residua.

3. Per quanto riguarda la responsabilità a fronte di irregolarità che fanno decadere totalmente o parzialmente la domanda con conseguenti recuperi di somme indebitamente erogate, anche a valenza retroattiva, si individuano le seguenti due situazioni:

-inadempienza imputabile al soggetto subentrante: il subentrante è tenuto a restituire il contributo già erogato, anche per il periodo già trascorso;

-inadempienza, rilevata dopo il cambio del beneficiario, imputabile al soggetto cedente: il cedente è tenuto a restituire il contributo erogato.

4. Il beneficiario è tenuto a notificare formalmente all'Amministrazione le variazioni intervenute entro 10 giorni dal perfezionamento del subentro; in caso di successiva rinuncia da parte del subentrante, rimarranno a suo carico tutti gli oneri conseguenti.

5. Il beneficiario è tenuto ad inviare tutta la documentazione (copia registrata del contratto, copia registrata dell'atto notarile, dichiarazioni sostitutive, ecc.) che l'Amministrazione riterrà necessaria.

Art. 20 - OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Le imprese costituenti di cui al punto B) dell'art. 6, devono provvedere a costituirsi entro 45 giorni dalla data di comunicazione di esito favorevole della domanda e ad iscriversi, nello stesso termine di cui sopra, nel Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

1. Inoltre, i soggetti beneficiari delle agevolazioni sono tenuti a:

- a. avviare ed ultimare l'intervento così come disposto dal presente Avviso;
- b. sottoscrivere la Convenzione allegata al Decreto di concessione accettandone tutte le condizioni previste;
- c. mantenere, per tutto il periodo di completamento e fino all'istanza di erogazione a saldo, i requisiti per l'accesso al contributo;
- d. eseguire gli interventi così come approvati e disciplinati nel provvedimento di concessione / variante e nel presente Avviso;
- e. rispettare le prescrizioni contenute nel presente Avviso, nonché nelle istruzioni eventualmente emanate dall'amministrazione a tal fine;
- f. fornire le informazioni e la documentazione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'intervento comunque richieste dall'Amministrazione, dalla Regione Campania e/o dagli Enti dalla Regione incaricati, nonché le attestazioni necessarie per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti entro un termine massimo di 15 (quindici) giorni dalla richiesta;
- g. garantire il rispetto delle norme applicabili in materia di informazione e pubblicità del finanziamento dell'intervento, secondo quanto in merito previsto al punto 2.2 dell'Allegato XII del Regolamento 1303/2013, nonché da quanto alle disposizioni del Capo II del Regolamento di Esecuzione (UE) 821/2014 (artt. 3, 4 e 5);
- h. rispettare le disposizioni relative alla contabilità separata nella gestione delle somme trasferite dalla Amministrazione a titolo di finanziamento per tutte le transazioni relative al piano di investimento ammesso a finanziamento;
- i. applicare e rispettare le norme in materia di contrasto al lavoro non regolare;
- j. rispettare le disposizioni in materia di cumulo;
- k. realizzare l'intervento in conformità con tutte le norme, anche non espressamente richiamate, relative ai Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE);
- l. inoltrare all'Amministrazione la richiesta di erogazione del saldo del contributo e la relativa documentazione entro 60 giorni dall'ultimazione dell'intervento;
- m. se del caso, richiedere all' Amministrazione, con istanza motivata, l'autorizzazione alla variante o proroga con le modalità prescritte dal presente Avviso;
- n. fornire, durante la realizzazione degli interventi, su richiesta della Amministrazione i dati sull'avanzamento dell'intervento e i dati necessari per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale dell'intervento ammesso, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia di Fondi SIE;
- o. conservare a disposizione della amministrazione la documentazione amministrativa, tecnica e contabile, relativa all'intervento e, in particolare, i documenti giustificativi relativi alle spese, almeno fino a cinque anni consecutivi dall'ultimazione degli interventi, e consentire, entro tale data, eventuali controlli e ispezioni, presso l'unità produttiva interessata dall'intervento, da parte dell'Amministrazione, della Regione Campania e/o di altre PP.AA competenti;
- p. garantire la capacità amministrativa e operativa della struttura organizzativa del Beneficiario per la realizzazione dell'intervento;

q. non alienare, cedere o distogliere dall'uso consentito i beni immobili e mobili oggetto dell'intervento per un periodo minimo di 5 anni dal pagamento del saldo;

r. non trasferire per 5anni dalla data del pagamento del saldo la sede interessata dagli interventi oggetto di contributo al di fuori del territorio regionale. Sono possibili la cessione, l'affitto o l'usufrutto dell'azienda o ramo di azienda subordinandoli all'assunzione, da parte del cessionario, dell'affittuario o dell'usufruttuario, degli obblighi di cui al presente Avviso e al provvedimento di concessione;

s. acquistare i beni oggetto di agevolazione da terzi a condizioni di mercato.

Art. 21- CONTROLLI

1. L'Amministrazione, in ogni fase di esecuzione degli interventi, può effettuare con le modalità che riterrà opportune controlli (documentali o in loco presso le imprese beneficiarie) allo scopo di verificare lo stato di attuazione finanziario, procedurale e fisico, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, dal presente Avviso e dalla Convenzione nonché la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dalle imprese stesse.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dell'intervento.

L'Amministrazione rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'intervento. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Beneficiario.

Il Beneficiario deve conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'intervento, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, al fine di consentire le verifiche in loco, alle autorità di controllo comunali, regionali, nazionali e UE per almeno cinque anni, successivi alla data di erogazione del saldo.

2. Nell'ambito dei controlli l'impresa beneficiaria è tenuta ad esibire tutta la documentazione, cui è obbligata ai sensi della normativa vigente, sia tecnica sia amministrativa, reputata necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione e a consentire ispezioni sui beni oggetto dell'investimento.

3. Gli originali dei documenti devono essere tenuti a disposizione dall'impresa beneficiaria per gli accertamenti, i controlli e le ispezioni per almeno cinque anni, successivi alla data di erogazione del saldo. I beni relativi devono essere fisicamente individuabili e presenti presso l'unità produttiva per i cinque anni successivi alla data di ultimazione dell'intervento.

4. In caso di verifica, in sede di controllo, del mancato pieno rispetto delle discipline UE, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, l'Amministrazione procederà alla revoca del contributo e al recupero delle eventuali somme già erogate.

Art. 22 -DECADENZA - REVOCA E/O RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO

1. L'Amministrazione procede, nel rispetto della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii, all'adozione dei provvedimenti di decadenza dalla sovvenzione con la conseguente revoca totale o parziale dei contributi concessi e del recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi e le eventuali sanzioni secondo quanto disposto dalla normativa vigente.

Di seguito i casi di **revoca totale** del contributo:

a. rinuncia del beneficiario;

b. contributo concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni rese false, inesatte o reticenti ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., ferme restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;

c. mancata realizzazione dell'intervento oggetto del contributo nei termini previsti;

- d. mancata rendicontazione di almeno il 60% delle spese e/o mancata rendicontazione di una somma almeno pari all'importo minimo del piano di investimento previsto all'art.12e mancato raggiungimento degli obiettivi del progetto approvato;
- e. perdita sopravvenuta dei requisiti di ammissibilità richiesti a pena di decadenza dall'Avviso al momento della presentazione della domanda;
- f. mancato rispetto dei divieti di cumulo;
- g. impedimento, o impossibilità, da parte dei soggetti autorizzati al controllo, ad effettuare visite ispettive in loco presso l'impresa beneficiaria per atti e fatti imputabili alla stessa;
- h. assoggettamento a procedure di fallimento o altra procedura concorsuale (concordato preventivo, concordato fallimentare, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria), per effetto del comportamento fraudolento del Beneficiario;
- i. qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti o irregolarità dell'impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal presente Avviso, nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento (ad esempio irregolarità sulle spese rendicontate e cofinanziate accertate e segnalate dall'Agenzia delle Entrate e/o Guardia di Finanza);
- j. violazione degli obblighi previsti dalla normativa di riferimento, in materia di Fondi SIE, incluse le disposizioni in materia di pubblicità;
- k. accertata violazione, in via definitiva, da parte degli organismi competenti, degli obblighi applicabili in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro, di rispetto dei contratti collettivi di lavoro e in materia previdenziale ed assicurativa;
- l. trasferimento prima dei 3 anni dalla data del pagamento del saldo della sede interessata dagli interventi oggetto di contributo. Sono possibili la cessione, l'affitto o l'usufrutto dell'azienda o ramo di azienda subordinandoli all'assunzione, da parte del cessionario, dell'affittuario o dell'usufruttuario, degli obblighi di cui al presente Avviso e al provvedimento di concessione;
- m. qualora a seguito dei controlli si ravvisi che le risorse dell'intervento siano utilizzate per finalità diverse da quelle per le quali sono stati concesse (*ad esempio: qualora l'intervento venga realizzato in una sede/unità produttiva diversa da quella ammessa dal presente Avviso*);
- n. altri casi previsti dalla Convenzione, nonché dalle norme vigenti.

Si procederà alla **revoca parziale** del contributo non riconoscendo i titoli di spesa o pagamento che ricadono in una delle seguenti casistiche:

- a. mancata rendicontazione fermo restando l'obbligo di rendicontare almeno il 60% delle spese previste e di rendicontare spese pari almeno all'importo minimo del piano di investimento previsto all'art. 12 e il raggiungimento degli obiettivi del progetto approvato;
- b. mancata effettuazione del pagamento sul conto corrente dedicato;
- c. mancata conservazione, o esibizione, da parte dell'impresa beneficiaria, della documentazione riguardante il bene agevolato;
- d. cessione o distrazione dall'uso consentito dei beni immobili e mobili oggetto dell'intervento per un periodo minimo di 5 anni dal pagamento del saldo.

In generale, l'agevolazione è soggetta a revoca nei casi in cui l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai contenuti, dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile, dal POR Campania FESR 2014- 2020 e dal Manuale di attuazione POR Campania FESR 2014-2020.

Il Decreto di decadenza costituisce in capo alla Amministrazione il diritto ad esigere immediato recupero, totale o parziale, del Contributo concesso e dispone il recupero delle eventuali somme

ottenute a seguito della concessione e non dovute, maggiorate di un interesse pari al tasso ufficiale di sconto vigente alla data dell'ordinativo di pagamento.

2. In caso di parziale rendicontazione delle spese, si procederà alla rideterminazione del contributo concesso.

Nel caso di indebita percezione dell'agevolazione per dolo o colpa grave, accertato/a giudizialmente, in sede di revoca del finanziamento, si procede altresì all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'intervento indebitamente fruito, secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 2 del D.Lgs. n. 123 del 31/03/1998.

3. In caso di contributo o quota di contributo già liquidati al beneficiario, l'Amministrazione avvierà il relativo procedimento di recupero. Il beneficiario dovrà rimborsare l'importo oggetto dell'atto di recupero ai sensi della normativa vigente e secondo le modalità indicate nell'atto stesso.

4. Per quanto concerne il regime sanzionatorio, si demanda a quanto previsto dall'art. 9. Comma 2, del D. Lgs. 123/1998 o, comunque, alla normativa nazionale vigente in materia di sanzioni.

5. Si procede, altresì, alla revoca del contributo concesso ove l'impresa beneficiaria non risulta aver rimborsato o depositato in un conto corrente bloccato gli aiuti che l'amministrazione pubblica è tenuta a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea, entro trenta giorni dalla richiesta di erogazione inviata all'amministrazione regionale.

Art. 23 -INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI

1. I beneficiari sono tenuti a rispettare gli obblighi di informazione pubblicità, ai sensi della normativa comunitaria sui Fondi strutturali, così come riportati nei Decreti di concessione.

Nello specifico, è responsabilità del beneficiario del cofinanziamento dichiarare, in tutti i documenti prodotti per informare sul progetto nonché nelle attività di comunicazione che realizza, che il progetto stesso è stato cofinanziato nell'ambito del POR Campania 2014/2020. In particolare, in applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i soggetti beneficiari delle risorse del presente Avviso dovranno obbligatoriamente riportare, su qualsiasi documento, sito web, comunicazione (a valenza esterna) riguardante il progetto finanziato, una indicazione da cui risulti che l'operazione è finanziata nell'ambito del POR FESR 2014/2020 della Regione Campania con il concorso di risorse comunitarie del FESR, dello Stato italiano e della Regione Campania.

Dei risultati delle attività realizzate con il contributo del presente Avviso verrà data pubblicità nei modi concordati con l'Amministrazione, compatibilmente con eventuali vincoli di diritto che possano insorgere in particolare nell'interazione con conoscenze e know-how specifici di enti e imprese coinvolte.

2. Oltre a quanto stabilito nel punto precedente, gli interventi informativi dovranno adeguarsi alle regole relative alla visibilità e all'immagine del progetto, che verranno fornite dall' Amministrazione.

Il beneficiario del contributo avrà, inoltre, l'obbligo, se richiesto, di:

- fornire al Comune, in fase di realizzazione del progetto, una descrizione sintetica degli obiettivi e risultati attesi e, a progetto concluso, una sintesi dei risultati raggiunti con il progetto finanziato. Tali informazioni potranno essere diffuse tramite web o altri strumenti di comunicazione scelti appositamente dalla Amministrazione;

- collaborare con l'Amministrazione alla realizzazione di prodotti audiovisivi per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020.

3. Per quanto non disposto dal presente articolo si rinvia alla normativa comunitaria in materia.

Art. 24 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1. I dati forniti dai richiedenti alla Amministrazione saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità di cui al presente Avviso e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente Avviso e per tutte le conseguenti attività. I dati sono trattati dalla Amministrazione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del D.Lgs., n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" aggiornato e modificato dal *D.L. 14 giugno 2019, n. 53*, dal D.M. 15 marzo 2019 e dal *Decreto di adeguamento al GDPR* (Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101), anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

L'accettazione del finanziamento da parte del beneficiario costituisce accettazione della pubblicazione delle informazioni di cui al D.lgs. n. 97/2016 e ss.mm.ii ed al Regolamento UE n. 679/2016.

Il titolare del trattamento dei dati è Il Comune di Avellino. Il responsabile del trattamento dei dati è il Responsabile del procedimento del presente Avviso.

2. Per esercitare i diritti di accesso, rettifica, opposizione al trattamento e gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n.196/2003 e ss.mm.ii, ci si può rivolgere alla Amministrazione.

Ai soggetti assegnatari delle risorse di cui al presente Avviso sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs. n.196/2003 e ss.mm.ii, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Titolare del trattamento dei dati relativi al presente Avviso è il Comune di Avellino.

3. Il Responsabile Unico del Procedimento è il dott. Vincenzo Gambale.

Art. 25 - FORMA DI TUTELA GIURISDIZIONALE

Per la risoluzione di eventuali controversie che emergessero in ordine all'interpretazione e all'esecuzione di quanto previsto dal presente Avviso, l'unico Foro competente è quello di Avellino.

Art. 26 - ULTERIORI DISPOSIZIONI

1. I termini di cui al presente Avviso Pubblico si intendono in giorni naturali e consecutivi. Qualora il termine ultimo coincida con un sabato o un giorno festivo, la scadenza si intende posticipata al primo giorno feriale utile successivo.

2. Nella candidatura telematica di contributo, il richiedente deve indicare le modalità ed il recapito elettivo per ricevere tutte le comunicazioni ai fini di cui al presente Avviso Pubblico. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da errore nel recapito indicato in domanda ovvero da eventuali disguidi o ritardi causati dal gestore della casella di posta elettronica o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore. Le comunicazioni previste nel presente avviso si intendono eseguite se inviate alla casella di posta certificata indicata dall'impresa.

3. In caso di antinomia tra il presente Avviso e gli allegati prevale quanto previsto nell'Avviso.

Art. 27 -ACCESSO

1. Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i., viene esercitato mediante richiesta scritta motivata indirizzata al Responsabile Unico del Procedimento.

Art. 28 -RINVII

1. Il rinvio a Leggi, Regolamenti ed atti comunitari operato dal presente Avviso si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

2. Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso, si rinvia alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale nonché alle disposizioni emanate dall’Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2014- 2020 e, in particolare, ai seguenti documenti, reperibili alla pagina web <http://porfesr.regione.campania.it>, che costituiscono disposizioni vigenti per i partecipanti al presente Avviso: “Manuale per l’attuazione”, “Manuale delle procedure per i controlli di primo livello”, “Manuale delle procedure di certificazione della spesa”.

Art. 29 - FLUSSO INFORMATIVO

Al fine di assicurare un efficiente scambio informativo tutte le comunicazioni tra l’amministrazione comunale e il soggetto richiedente e/o beneficiario avverranno esclusivamente via PEC.

Il punto di contatto del Comune di Avellino è: ufficioprotocollo@cert.comune.avellino.it.

I richiedenti e/o beneficiari sono tenuti a comunicare il proprio punto di contatto.

Art. 30 - INFORMAZIONI E CONTATTI

Per eventuali richieste di chiarimenti relative al presente Avviso, è possibile contattare il RUP: Dott. Vincenzo Gambale, email: bandicentrostorico351@comune.avellino.it fino a 10 giorni prima della scadenza. Le risposte verranno pubblicate sul sito internet del Comune con cadenza periodica.

TABELLA CRITERI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO (AZIONE 3.5.1)

Le Domande che superano la "Verifica formale di ammissibilità" saranno sottoposte a valutazione mediante l'applicazione dei seguenti criteri di selezione generali e specifici, riferiti all'Azione 3.5.1, come declinati nello schema seguente.

Minimo del punteggio per essere inseriti in graduatoria = **60 punti**

criterio	Valutazione	Parametro	Punteggio
Qualità tecnica del progetto	Descrizione della governance complessiva del progetto (chiarezza espositiva, corretta indicazione degli obiettivi, precisa definizione dei processi di scelta, rapporto fra gli obiettivi e le modalità di attuazione con le risorse programmate, completezza, organicità e innovatività del piano di investimento previsto)	Alta	10
		Media	5
		Bassa	0
Capacità di rafforzare il tessuto produttivo campano ed analisi dei mercati di riferimento	Grado di corrispondenza fra l'operazione da finanziare e le nuove esigenze richieste dal/dai mercato/i di riferimento. Grado di dettaglio dell'analisi di mercato e delle scelte strategiche assunte e delle modalità di implementazione	Alta	10
		Media	5
		Bassa	0
Ricadute ambientali positive con capacità di incidere su carenze problematiche particolarmente rilevanti per il territorio	Il punteggio è attribuito nel caso in cui il progetto preveda azioni e misure che contribuiscano a ridurre le pressioni ambientali (risparmio idrico ed energetico, riduzione di emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti e reflui)	Alta	5
		Media	2
		Bassa	0
Capacità di generare occupazione durevole ed rilevanza in termini di aumento occupazionale	Grado di corrispondenza fra l'operazione da finanziare, la relativa nuova occupazione e rilevanza in termini di aumento occupazionale	Alta (superiore a 2 nuovi dipendenti)	10
		Media (fino a 2 nuovi dipendenti)	5
		Bassa (0 nuovi dipendenti)	0
Quota dell'investimento privato	Quota dell'investimento privato = 50%	SI	10
	Quota dell'investimento privato > 41% - 45%	SI	5
	Quota dell'investimento privato > 36% - 40%	SI	2
	Quota dell'investimento privato > 31% - 35%	SI	1

Interventi che assicurano maggiori ricadute sul territorio derivanti dalla realizzazione del progetto	Attivazione di partenariati pubblico-privati e/o in collaborazione fra Università, centri di ricerca, ecc.; sviluppo di partnership ed accordi commerciali tra le start-up e le grandi - medie imprese nel mercato sovraregionale	Alta	5
		Media	2
		Bassa	0
Ricadute occupazionali , in particolare sulla componente giovanile/femminile e soggetti svantaggiati	<p>Il punteggio è attribuito nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la compagine sociale dell'impresa proponente o dei promotori d'impresa è formata in prevalenza (>50%) da giovani sino a 35 anni/donne/soggetti svantaggiati. • il proponente si impegna ad assumere a tempo indeterminato alla conclusione del progetto almeno un nuovo lavoratore giovane (con età non inferiore a 35 anni) e/o di sesso femminile e/o svantaggiato. La comunicazione relativa all'avvenuta assunzione dovrà essere effettuata in concomitanza con la rendicontazione finale per la richiesta di erogazione del saldo 	SI	10
		NO	0
Presenza di spazi di coworking, fablab e makerspace	La proposta progettuale prevede la nascita di spazi di coworking, fablab e makerspace	SI	5
		NO	0
Valorizzazione del centro storico	Intervento inserito nella zona A del PUC	SI	5
		NO	0
Interventi che integrino l'offerta di prodotti e servizi avanzati nella filiera agroalimentare, turistica, culturale, ricreativa e dell'artigianato	La proposta progettuale prevede di potenziare l'offerta di prodotti e servizi avanzati nella filiera agroalimentare, turistica, culturale , ricreativa e dell'artigianato	SI	5
		NO	0
Grado di apertura all'export e vocazione ad operare in contesti internazionali	La proposta progettuale prevede un'analisi dettagliata per l'internazionalizzazione dell'impresa	Alta	5
		Media	2
		Bassa	0

Innovazione	La proposta progettuale prevede la nascita di servizi per l'innovazione/ programmi di investimento di lungo periodo che prevedano un percorso di consolidamento del relativo business teso all'introduzione di nuove soluzioni organizzative o produttive e/o all'ampliamento del target di utenza del prodotto o servizio offerto; innovazione di prodotti, processi e forme di gestione, coerentemente con i principi di eco-innovazione, crescita culturale e tutela della biodiversità	Alta	10
		Media	5
		Bassa	0
Progetto complementare con gli interventi del PICS	Il progetto si attua in complementarità con gli altri interventi del PICS	Alta	10
		Media	5
		Bassa	0
		TOTALE	100

